

- A Direttori, Presidi, Docenti, Personale
delle Scuole Salesiane di Piemonte e Valle d'Aosta

Eccoci di nuovo ai blocchi di partenza! Credo con una porzione di speranza in più, visto che almeno la pandemia sembra aver allentato la sua morsa. Certo, il mondo continua ad abbracciare il suo fardello di sofferenza: basti pensare alla guerra in Ucraina che tante conseguenze porta anche alla nostra vita quotidiana, per non parlare delle conseguenze che porta sul campo di battaglia, a tanta povera gente, soldati, famiglie...

La speranza quest'anno è alimentata anche da una novità inattesa, che illumina il primo mese di scuola; l'annuncio della canonizzazione del primo santo coadiutore salesiano, il Sig. Artemide Zatti: emiliano, emigrato in Argentina nel 1897 (a 17 anni) e lì diventato salesiano. Il 9 ottobre prossimo a Roma Papa Francesco, che da tempo ne apprezzava le virtù e ne invocava l'intercessione, lo canonizzerà. Un santo infermiere, che ha curato tanta gente in zona di missione, con dedizione totale, cercando di riconoscere ogni volta nelle persone ammalate la presenza del Signore. *Sorella, ha un vestito per un Gesù di 12 anni? Chiedeva alla suora addetta quando un ragazzo ammalato arrivava in ospedale.*

Oggi e nei giorni a seguire entrano o rientrano da noi tanti "Gesù" di età diverse. I più non hanno bisogno del vestito di stoffa; sono da "vestire" in altro modo: certamente di cultura e di professionalità, di vicinanza e di comprensione, di dialogo e di orientamento, di concretezza e di speranza nel futuro, di crescita nella capacità di amare e di fede nel Signore della Vita. In un certo senso nei nostri consigli di classe ci diciamo: *Collega, hai/abbiamo un po' di cultura per un Gesù di 10 anni? Hai/abbiamo un po' di amorevolezza per un Gesù di 14 anni? Hai/abbiamo un po' di fede per un Gesù di 18 anni?*

Il tema del "vestito" inteso come frutto di un percorso educativo non è nuovo nella tradizione salesiana. Quando Domenico Savio domanda a Don Bosco: *Mi condurrà a Torino per studiare?* Don Bosco gli risponde: *Mi pare che in te ci sia una buona stoffa.* Domenico replica: *E a che cosa può servire questa stoffa? - A fare un bell'abito da regalare al Signore.* Dirà Don Bosco. E Domenico concluderà: *Dunque io sono la stoffa e lei sia il sarto. Dunque mi prenda con lei e farà un bell'abito per il Signore.*

Siamo chiamati a confezionare abiti educativi per i nostri Gesù. Consapevoli di questa missione "sartoriale", eccoci pronti ad accogliere i ragazzi. Alcuni li accogliamo più volentieri; con altri invece, facciamo più fatica, perché Gesù in loro sembra nascondersi davvero bene! Eppure tutti sono stati messi sulla nostra strada dalla Provvidenza per essere vestiti, formati, orientati, accompagnati, guidati, nel mare affascinante, ma anche talora tempestoso e certo misterioso della vita.

Buon anno allora a tutti/e voi, e buon lavoro sartoriale, con questo stuolo di Gesù, uno diverso dall'altro, che si presentano davanti ai nostri occhi e che si intrufolano inevitabilmente nel nostro cuore.

Chiediamo a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco, con il supporto di Artemide Zatti, di essere pronti a vestire, nel modo più adatto a ciascuno, i tanti Gesù che varcano anche quest'anno le porte delle nostre scuole.

Con grande stima, affetto e riconoscenza

Valdocco, 12 settembre 2022

Don Leonardo Mancini
Ispettore ICP